



Servizio fitosanitario cantonale	Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87
Viale Stefano Franscini 17	Fax: 091 / 814 81 65
6501 Bellinzona	Servizio.fitosanitario@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n. 21

Bellinzona: 14 giugno 2021

VITICOLTURA

La settimana appena passata è stata caratterizzata da clima caldo con alcuni fenomeni piovosi che, tra il 5 e il 10 giugno, hanno reso possibili infezioni di peronospora (www.agrometeo.ch). A partire dalla seconda parte di questa settimana è previsto clima afoso con fenomeni temporaleschi, specialmente nella seconda parte della giornata. Questo determinerà, almeno localmente, possibili nuove infezioni di peronospora che devono essere gestite mantenendo protetta la vegetazione.

La pressione di oidio si manterrà medio-elevata anche per questa settimana. Raccomandiamo pertanto di mantenere protetta la vegetazione anche verso questa malattia adottando i corretti intervalli di trattamento sulla base dei prodotti utilizzati. Soprattutto nelle zone soggette ad attacchi di oidio o su varietà sensibili si consiglia l'aggiunta di zolfo (0.1-0.3%) ai principi attivi di sintesi.

Il volo della seconda generazione delle tignole della vite non è ancora cominciato, neppure nelle zone più precoci. Non è pertanto ancora il momento di intervenire con trattamenti insetticidi. Se dai monitoraggi dei nidi è stato riscontrato il superamento delle soglie di intervento, appena dopo l'inizio del volo della seconda generazione saranno possibili trattamenti a base di *Bacillus thuringiensis* (Bt). Il trattamento con Bt, prodotto biologico e selettivo, deve essere effettuato all'inizio del volo, all'inizio della schiusura delle prime uova della seconda generazione, e deve essere ripetuto dopo 12-15 giorni. Per le altre tipologie di insetticidi è invece necessario attendere il raggiungimento del picco di volo.

Raccomandiamo di tenere monitorate le parcelle in modo da identificare precocemente eventuali infezioni di peronospora, oidio o marciume nero. Oltre al monitoraggio del vigneto per verificare lo stato fitosanitario e il tasso di crescita dei tralci, al fine di definire idonei intervalli di trattamento, è necessario consultare i modelli previsionali su www.agrometeo.ch.

Durante la preparazione della miscela e l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari è necessario rispettare alcune regole per avere la migliore efficacia ed evitare effetti indesiderati:

- leggere sempre attentamente la scheda tecnica del prodotto e le indicazioni di utilizzo;
- verificare le indicazioni di miscibilità dei prodotti e, in caso di dubbi, chiedere alle ditte distributrici;
- miscele più concentrate sono meno stabili, aumentando il rischio di bruciature fogliari e il rischio per l'utilizzatore;
- non mescolare più di cinque prodotti fitosanitari e concimi fogliari. Più è elevato il numero di prodotti presenti nella miscela, più aumenta il rischio di reazioni indesiderate;
- non trattare con temperature al di sopra dei 25°C, soprattutto nel caso di miscele complesse, con concimi fogliari ed elevate dosi di zolfo;
- nella preparazione della miscela rispettare l'ordine di inserimento dei prodotti fitosanitari (polveri, granulati, liquidi (SC, EC) e per ultimi i concimi fogliari). In caso di dubbi chiedere alle ditte;
- inserire un prodotto alla volta nel serbatoio e agitare fino al completo discioglimento prima di inserire il successivo;
- riservare apposite attrezzature per i trattamenti con diserbanti.

PERONOSPORA

La peronospora è un fungo che si avvantaggia dell'umidità prolungata delle foglie, prerequisito essenziale per permettere la germinazione delle spore e la penetrazione nella pianta. Una volta penetrato nei tessuti il micelio cresce passando da una fase di incubazione di durata variabile alla fine della quale si manifestano le caratteristiche macchie d'olio sulle foglie e "allessature" giallo-verdastre sui grappoli. In caso di sufficiente umidità può infine comparire la caratteristica muffa bianca sulla pagina inferiore della foglia o sui grappolini che determina le infezioni secondarie.



Macchie d'olio su foglia e "allegature" su grappolo (foto Servizio fitosanitario).

OIDIO

Sebbene con inverni miti possa svernare sotto forma di micelio, l'oidio passa la stagione fredda generalmente sotto forma di cleistotecii, piccolissimi glomeruli scuri, che in primavera germinano rilasciando le ascospore e dando avvio alle infezioni primarie. Il controllo di queste infezioni ascosporiche è fondamentale per evitare lo sviluppo di veri e propri focolai. L'oidio infetta tutte le parti verdi della pianta ed è particolarmente dannoso se colpisce le infiorescenze e gli acini in sviluppo. I primi sintomi sono visibili sulle foglie e consistono in piccole macchie giallastre traslucide in corrispondenza delle quali si sviluppa il micelio, identificabile come una polverina biancastra. Sui grappoli compare la polverina biancastra, gli acini sono impediti nello sviluppo e si spaccano. In fase avanzata la polverina biancastra si riduce e scompare, lasciando zone scure e rugginose.



Macchie clorotiche di oidio su foglia. (foto Servizio fitosanitario)

BLACK ROT

È una malattia ben presente in alcune zone del Cantone. L'infezione primaria avviene all'inizio della stagione vegetativa a seguito delle prime piogge e porta alla formazione sulle foglie delle caratteristiche macchie brune con aloni più scuro. I tralci sono colpiti più raramente. In condizioni favorevoli si sviluppano i corpi fruttiferi, picnidi (puntini neri all'interno delle macchie brune), che danno origine alle infezioni secondarie. Queste infezioni possono essere estremamente pericolose se interessano il grappolo, portando a perdite di produzione importanti.



Foglia di americana colpita da marciume nero (destra). Foto Servizio fitosanitario.

GENERALE

COLEOTTERO GIAPPONESE: PRIMI INDIVIDUI TROVATI

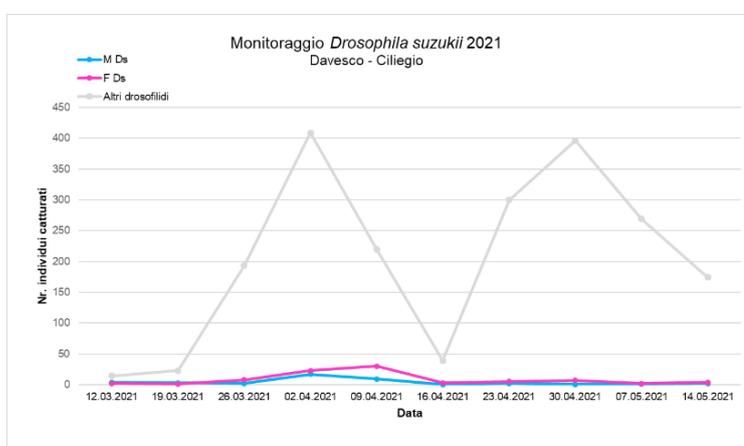
Il monitoraggio del coleottero giapponese (*Popillia japonica*) è cominciato a inizio giugno con la posa di trappole distribuite su tutto il territorio cantonale. Questa settimana sono stati trovati i primi due individui adulti (maschi) a Stabio e ci si aspetta un aumento del numero nelle prossime settimane, così come la loro comparsa in altre trappole situate nella zona infestata (principalmente nel Mendrisiotto).

Questo insetto è un organismo di quarantena prioritario per cui vige l'obbligo di lotta e segnalazione al Servizio fitosanitario cantonale. Vi invitiamo a sorvegliare le vostre piante e i prati nelle vicinanze per controllare se vi sono individui presenti e segnalarci immediatamente eventuali casi accertati o sospetti per email (servizio.fitosanitario@ti.ch) o per telefono (091 814 35 85/86/87/57).

Ricordiamo che il coleottero si distingue per la presenza di 5 ciuffi bianchi laterali e 2 ciuffi terminali, ed è più piccolo di una moneta di 5 ct. Per maggiori informazioni potete consultare le schede informative presenti sul nostro sito (www.ti.ch/fitosanitario → Guide e schede tecniche → Insetti → Coleottero giapponese) o il bollettino n. 20 della scorsa settimana.

SITUAZIONE MOSCERINO DEL CILIEGIO (*Drosophila suzukii*)

Attualmente le 4 popolazioni del moscerino del ciliegio monitorate dal Servizio fitosanitario a livello cantonale rimangono molto basse e non destano particolare preoccupazione. Nel grafico riportiamo l'andamento delle catture di *Drosophila suzukii* (Ds) a Davesco (ciliegeto): durante l'ultima settimana sono stati catturati solo 20 individui.



Poiché ci troviamo nel periodo di raccolta di fragole e ciliegie, è possibile un aumento puntuale della presenza della Ds in prossimità di tali colture.

Si ricorda che alcune tecniche colturali contribuiscono a diminuire la presenza del moscerino del ciliegio. In questo senso è fondamentale attuare delle misure preventive tra le quali troviamo:

- pulizia della particella: assicurare una buona aerazione delle piante, eliminare le parti malate e i frutti di scarto (sovra-maturi o ammaccati) e mantenere lo strato erboso basso;
- raccolte frequenti: raccogliere frequentemente i frutti maturi, in modo da evitare che rimangano esposti troppo tempo agli attacchi di Ds;
- piazzare le trappole attrattive: utilizzare, dove possibile, trappole per le catture di massa localizzate ai bordi, soprattutto ai confini con boschetti;

È di fondamentale importanza attuare queste tecniche di prevenzione durante tutto il periodo di raccolta e in ogni coltura, anche in zone dove viene coltivata frutta a nocciolo e frutta a bacche, in modo da garantire un basso impatto della Ds sui raccolti.

Nel caso in cui le tecniche colturali non fossero sufficienti e solo in caso di forti attacchi, è possibile intervenire con prodotti omologati definitivamente (<https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/11476>) o temporaneamente (www.ti.ch/fitosanitario > Guide e schede tecniche > insetti > Moscerino del ciliegio (*Drosophila suzukii*) - prodotti fitosanitari omologati temporaneamente).

Sul nostro sito www.ti.ch/fitosanitario, alla voce "Insetti" potete trovare sia una scheda informativa in cui viene descritto come costruire la trappola attrattiva sia diverse schede tecniche con informazioni dettagliate sulle strategie di lotta per le varie tipologie di colture.



OIDIO: PRESENZA GENERALIZZATA

La pressione attuale dovuta al mal bianco (oidio) è generalmente forte e colpisce la maggior parte di essenze, sia fruttifere che ornamentali. A seconda della specie colpita, cambia il tipo di fungo, ma i sintomi sono essenzialmente sempre uguali: la malattia si manifesta con un sottile strato pulverulento bianco, simile a farina, che ricopre le foglie e i germogli. Come molto spesso accade, le cause sono legate alle condizioni ambientali particolarmente favorevoli a questi agenti patogeni. Nel caso specifico, le condizioni ideali per lo sviluppo dell'oidio sono una temperatura tra i 10 e i 30 °C (sotto i 10 °C e sopra i 30 °C il fungo non riesce ad infettare la pianta in quanto devitalizzato). Anche un'elevata umidità atmosferica favorisce la presenza del fungo ma, a differenza di quanto si potrebbe immaginare, la pioggia lo blocca e ostacola l'infezione.

Il contenimento della malattia agisce su due fronti: da una parte la lotta agronomica, che è fondamentale, e si caratterizza di potature invernali, avendo cura d'eliminare rami con gemme infette e foglie colpite. È possibile riconoscere le gemme infette perché sono più piccole delle altre, hanno un colore scuro e la punta più pronunciata, le foglie invece sono secche, accartocciate e generalmente presentano ancora uno strato di polverina bianca. In primavera, invece, è bene prestare attenzione ai nuovi germogli ed eventualmente eliminarli se presentano l'infezione.

Dall'altra parte abbiamo la lotta chimica che deve essere fatta soprattutto con prodotti di copertura a base di zolfo.

Servizio fitosanitario